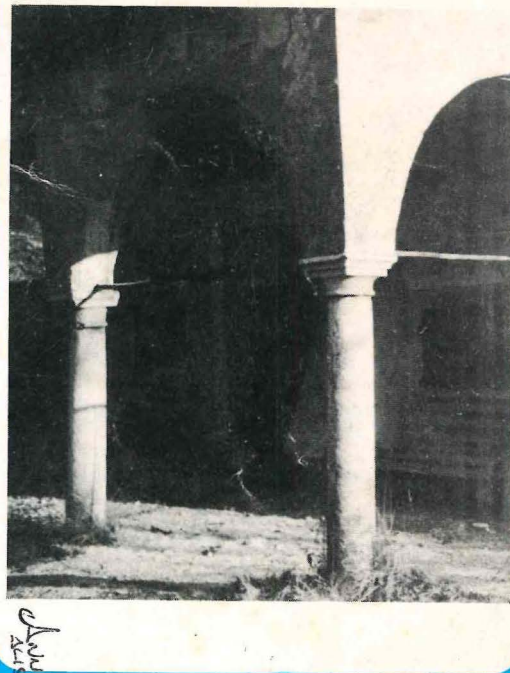
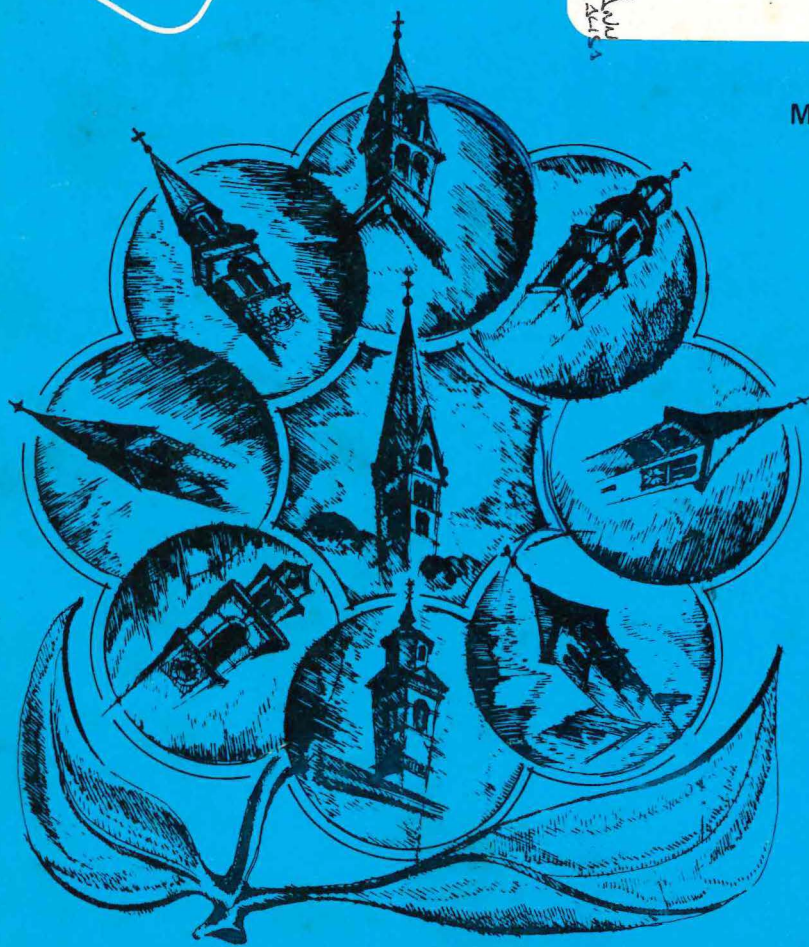


Campanili



MARZO - APRILE 1983



N° 2

EUCARESTIA AL CENTRO

INTERVISTA (DA "PIETRE VIVE")

D. "Lei, perché va a Messa la domenica?"

R. (uomo): "Ma!... perché è festa".

D. "E Lei?"

R. (signora): "Beh, perché mi sento più serena, più a posto...".

D. "E tu?"

R. (ragazzo): "Perché divento più amico di Gesù".

D. "E Lei?"

R. (uomo): "Cosa vuole, ci hanno sempre insegnato così...".

L'abitudine può impedire di riconoscere le cose più belle. Molti vanno alla Messa "perché è domenica", ma non pensano mai a quanto questa celebrazione nasconde di straordinario. La comunità si riunisce, dialoga con Dio. Cristo è presente, viene offerto e si offre a noi come cibo: com'è possibile "abituarsi" a questa realtà? Ogni Messa deve rinnovare in noi l'ammirazione e la gioia.

Non si va a Messa solo per pregare Dio e per vivere dei momenti di raccoglimento. Io si potrebbe fare meglio altrove, anche in casa. La Messa è molto di più: non si "ascolta", ma si "celebra", cioè ci si

deve lasciare prendere tutti interi dentro al suo *ritmo comunitario*.

Celebrare significa fare festa insieme, per rendere presenti, con un ricordo che qui diventa realtà, i fatti che sono evocati con parole e con gesti. Per non "abituarsi" occorre impegnare l'attenzione, stare presenti con intensità di fede e di amore, volere capire con la mente per poter aderire col cuore.

Celebrare la Messa significa capirne il piano d'insieme ed entrare nel suo dinamismo, mettendo in luce chiaramente quello che in essa non può cambiare perché ne costituisce la struttura essenziale.

E anzitutto non cambia ciò che Gesù stesso ha istituito nell'ultima cena e ha comandato di fare in sua memoria. L'intera celebrazione si svolge secondo quattro tappe che corrispondono ai gesti e alle parole del Cristo nell'ultima cena (vedere nel Vangelo):

1. *prese il pane e il calice,*
2. *rese grazie con la preghiera di benedizione,*
3. *spezzò il pane,*
4. *diede il pane e il calice ai suoi discepoli.*

Di fatto nella Messa:

- *nella presentazione dei doni si porta all'altare il pane e il vino con l'acqua,*

In copertina:

Ivano Fracena — Ingresso al Santuario di S. Valentino.

cioè gli elementi che il Cristo prese nelle sue mani;

- *nella preghiera eucaristica* si rende grazie a Dio per tutta l'opera della salvezza, e i doni offerti diventano il corpo e il sangue di Cristo;
- *lo spezzare dell'ostia (frazione del pane)*, con l'invito a partecipare all'unica mensa, manifesta l'unità dei fedeli;
- *e con la comunione* essi ricevono il corpo e il sangue di Cristo, come gli apostoli li hanno ricevuti dalle mani di Cristo stesso.

San Giovanni nel quarto Vangelo riferisce anche un lungo colloquio di Gesù con i suoi discepoli (capitoli 14-17) durante la cena; infine Gesù ha cantato con loro i salmi dell'azione di grazie, propri del banchetto pasquale (Marco, 14-26).

Dunque, oltre ai quattro elementi centrali della Messa che costituiscono la liturgia eucaristica, ci sono altri due elementi indispensabili:

1. *la liturgia della parola* con le letture bibliche, che corrisponde al discorso di Gesù durante la cena;
2. *i canti dei salmi* (o inni), che oggi sono parte della liturgia della parola (salmo responsoriale), oppure salmi che introducono e concludono la celebrazione.

Tutti questi diversi elementi sono disposti in modo da formare due parti principali, che sono.

a) *Liturgia della parola*

b) *Liturgia eucaristica.*

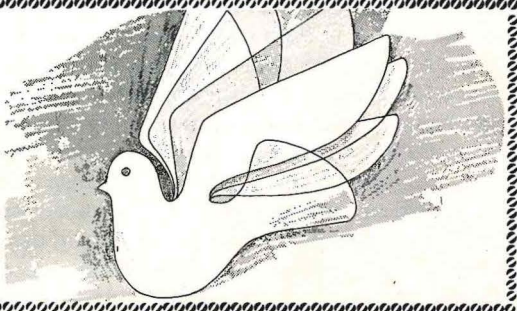
Nell'apparizione di Gesù risorto ai discepoli di Emmaus (Luca, 24, 13-35) si può trovare la descrizione indiretta della celebrazione eucaristica al tempo apostolico. Là tutto è incentrato nella liturgia della parola: "E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferisce a lui". Poi il racconto sottolinea il tema della cena (anche qui con le quattro azioni sopra ricordate) e il valore della comunione, avendolo essi riconosciuto "nello spezzare il pane".

Questo fatto ci presenta in unità inescindibile le due parti della Messa che costituiscono un unico atto di culto, come dice la costituzione del Concilio sulla liturgia (N. 56). Perciò lo stesso documento esorta i fedeli a partecipare *a tutta la Messa*, specialmente la domenica e le feste di precetto.

Questi temi essenziali, sopra esposti, ci aiutano forse a dare una risposta più appropriata alla domanda: "Perché andare a Messa?"

Troviamo anche uno stimolo per capire la frase che i cristiani d'Africa del terzo secolo, martiri della domenica, pronunciarono con coraggio davanti ai persecutori: "Senza la Messa non possiamo vivere"!

Campanili Uniti
augurano
BUONA PASQUA
a tutti i Lettori



VOCI delle COMUNITÀ

AGNE DO

CORRISPONDENZA DALLO ZAIRE

(Continua la lettera di suor Natalina Sandri)

... La mia attività qui consiste nell'organizzare e animare le molte attività del centro. Ci sono molte scuole: le elementari, la scuola di taglio e cucito, la scuola agricola, dei sordomuti e la scuola magistrale.

Poi vado nei 16 villaggi della missione per i gruppi di mamme, per incoraggiare i catechisti che guidano la preghiera domenicale con i cristiani: in quasi tutti i villaggi c'è una cappella fatta di terra battuta come le loro case. Quanta miseria! Ci sono i malati di t.b.c. che si moltiplicano per causa della mancanza di isolamento e specialmente di igiene, di nutrimento e di medicine: è una vera piaga per lo Zaire. Proprio in questi giorni tentiamo di far collocare in sanatorio una nonna, la figlia e il nipote, perché infettano anche gli altri. Daremo loro una somma di denaro di circa lire cinquantamila, qualcosa da mangiare e lì al sanatorio pagano una tassa d'entrata e poi hanno anche il cibo gratis.

Stiamo preparando i pacchi per Natale: un po' di cibo per i poveri, un vestito per le donne come usano qui, per gli uomini un paio di pantaloni e una camicia e per i lebbrosi un pacco dono e sapone. Per un po' posso andare avanti

bene per aiutare, perché sono venuta con i soldi e con i pacchi del Centro Missioni di Trento, di Strigno e con i vostri.

Domenica sono andata in un villaggio dove il Padre ha battezzato una ventina di adulti, 4 coppie di sposi (una coppia erano già nonni!). Era la prima volta che si battezzava nel villaggio (una volta venivano tutti al centro della missione e ora andiamo noi in tutti i villaggi dove c'è una cappella) e loro sono molto contenti... che festa! Danze, vino di palma e di canna da zucchero a volontà. Quando noi partiamo, loro continuano fino a notte inoltrata!...".

ANAGRAFE

Ci hanno lasciati per una vita migliore: PASQUAZZO Maria, di anni 86 che fu per molto tempo ospite della Casa di Riposo di Strigno e sempre amorevolmente assistita; FLORIANI Narciso, di anni 68, dopo lunga infermità, sempre assistito dalla fedele moglie Lidia. Lascia i figli Carlo, Dino e Dorina.

Si sono uniti in matrimonio nella chiesa di Castelnuovo: SANDRI Elio e BRENDO LISE Rosanna. Ai novelli sposi gli auguri migliori di una lunga vita ricca di serena armonia coniugale.

Gli sposi Pasquazzo Giovanni e Lia Sandri hanno celebrato il loro 40° di matrimonio, partecipando all'Eucaristia con i loro figli.

Felicitazioni e auguri vivissimi di buon proseguimento verso le nozze d'oro!



VILLA

NOTIZIE VARIE

Il coro parrocchiale ringrazia vivamente la Direzione della Cassa Rurale di Strigno e Ospedaletto per il generoso contributo elargito.

Il medesimo coro si è trovato riunito in cordiale simposio presso il ristorante da Bepi, passando alcune ore in allegria per meglio rinsaldare i vincoli di amicizia e l'impegno a frequentare con più costanza le prove serali del lunedì. Sono stati pure ricordati i cantori defunti nell'anno trascorso ai quali dobbiamo particolare riconoscenza per l'esempio di fedeltà e assiduità dimostrato. Che il Signore li faccia partecipi delle celesti armonie!

HANNO LASCIATO QUESTO MONDO PER ENTRARE NELLA CASA DEL PADRE

CARRARO Leone di anni 84, il nonno del paese, ospite della Casa di Riposo di Strigno da

vari anni. Si era sempre dedicato al lavoro umile ma prezioso dei campi insieme con la sorella Anna.

A Padova è morto il Professor FRANCESCINI Ezio di anni 76 che ha dedicato tutta la sua vita allo studio e all'impegno di fede, onorando così altamente il suo paese natio a cui tornava ogni estate.

Collaboratore instancabile e prezioso del fondatore dell'Università Cattolica di Milano, P. Agostino Gemelli, insegnò in questa Università, per scelta personale, ininterrottamente dal 1937. Fu insigne filologo e Preside della Cattedra di Lettere e Filosofia, ricoprendo anche la carica di Rettore Magnifico negli anni più difficili della contestazione.

I funerali, presieduti a Padova dal Vescovo della Città, furono una plebiscitaria manifestazione di grande stima e riconoscenza per il molto bene da lui seminato nella mente e nei cuori di tanti laureati usciti dall'Università Cattolica di Milano.

La salma proseguì poi verso il suo amato paese di Villa nel cui cimitero volle essere sepolto presso la tomba di famiglia. Prima della tumulazione venne celebrata la S. Messa presieduta dal Prof. don Livio Magagna in rappresentanza dell'Arcivescovo di Trento, impossibilitato ad intervenire per precedenti impegni pastorali, così parlava di Lui all'omelia: "Due personalità in una si armonizzavano nella figura del professor Franceschini: l'uomo di scienza e l'uomo di Dio. Scienza e fede trovarono in Lui (nel suo intelletto speculativo e nella sua vita morale) una perfetta fusione, in pienezza di unità, in maturo equilibrio di rapporti reciproci".

Hanno concelebrato molti sacerdoti che hanno voluto così esprimere tutta la loro ammirazione e amicizia nei confronti dell'esimo professore che ha saputo dare una così straordinaria testimonianza di vita cristiana. Numerose le persone presenti: specialmente gli abitanti di Villagnedo che gli sono grati anche per questa sua volontà di essere sepolto nel nostro cimitero, accanto alla sua gente e alla sua tanto amata chiesetta.

Pubblicheremo qualche suo scritto nei prossimi numeri di Campanili Uniti di cui egli fu lettore attento e prezioso collaboratore.

Intanto gli diciamo: "Addio, professore. Ma, come Lei disse, pronunciamo staccato questo bellissimo saluto cristiano: a DIO".



Roma, 5 novembre 1961. Una foto storica, scattata a Monte Mario, dopo l'apertura della Facoltà di medicina e chirurgia. Inginocchiato dinnanzi a Sua Santità Giovanni XXIII, l'allora Rettore dell'Università Cattolica prof. Franceschini, che ha accanto il prof. Vito; a sinistra l'Arcivescovo di Milano Cardinal Montini, Patrono dell'Università del S. Cuore, ora Papa Paolo VI.

VILLA AGNEDO

ORARIO DEL PATRONATO ACLI

L'addetto sociale è presente nella sede comunale ogni terzo martedì del mese dalle ore 16.45 alle 18.00. Nella sede di Borgo dal lunedì al giovedì, dalle ore 8.30 alle 12.30.

FESTA DEGLI ANZIANI

Nella palestra delle scuole di Villagnedo si è svolta nel mese scorso una riuscitissima festa

per gli anziani, organizzata dal Comitato anziani e finanziata dall'Amministrazione comunale.

Ad allietare l'incontro hanno validamente contribuito il Minicoro Trentino Valsugana, diretto dal maestro Bulgarelli e sostenuto con passione dai signori coniugi Minutella Giuliano e Wanda che ne fu brillante presentatrice. Sono state eseguite numerose canzoni assai apprezzate dai presenti.

Applaudito pure il Quartetto dei "Vecchi Amici", intramontabili!

Particolarmente festeggiati sono stati i più anziani del Comune: Ginevra Sandri, di anni 96 ancora vegeta e arzilla; Ginevra Sandonà e Paterno Carlo, di anni 83, ai quali fu offerto un mazzo di orchidee e il disco "Anziani così, è bello". Mancavano altri due anziani attualmente



fuori paese: Paterno Pietro, di 87 anni e Corrente Giovanna, di anni 86.

Uno dei manifesti posti a ornamento della sala diceva: "Se ami, spera e ridi, Dio allietta la tua giovinezza". Sì! Anche a 90 anni si può avere il cuore che canta per la giovinezza dello spirito, ed il segreto sta nell'accostarsi all'altare di quel Dio che allietta la nostra giovinezza.

Presenti all'incontro il signor Sindaco Armando Floriani, il medico condotto Dott. Tonolatti e il parroco.

Come ogni madre di famiglia si dà d'attorno per preparare qualcosa di buono in ogni festa, così i nostri simpatici e volenterosi alpini si sono sacrificati, anche con qualche incomprensione, per allietare questo tradizionale appuntamento.

Il tempo non è stato del tutto favorevole. Una giornata cruda, minacciate neve, invitante a starsene al caldo attorno ad una stufa, ma un po' tutti hanno voluto fare una sosta in piazza per vedere i piccoli ed anche qualche grande in maschera, per far onore alla pastasciutta, per bere un buon bicchiere di vino caldo.

A nome di tutti, grazie, alpini!

BIENO

S. BIAGIO 1983

Ogni famiglia ha le sue feste annuali: un compleanno, un anniversario di matrimonio, perché esse consolidano l'unità del nucleo familiare.

La comunità cristiana ha moltissimi appuntamenti ed esprime la sua gioia che nasce dalla fede nelle feste liturgiche, vere tappe nel suo cammino di fede. Bieno si riconosce comunità attorno al suo Patrono S. Biagio e lo festeggia anche con la tradizionale bigolada e le sue simpatiche mascherine e se ne vedono di belle.



Sosta dopo un servizio.



L'animatore.

EL "PEZO"

*Ghé nvecio "PEZO", a Bien,
sula piazza dela Cesa, den canton,
verso la vale, di fronte al lampion!
No se sa quanti ani chel gà,
e gnanca chi che l'ha mpiantà.
Se el ghesse el dono de parlar,
quante storie sto "PEZO", chel podaria contar.
For par el di, LU el varda quei che passa,
el scolta, el tien a mente tuto.
E la sera, co è sona l'AVE MARIA,
e el prete, la chiave de la cesa el porta via,
LU' coi so morti el se mete a parlar,
come en nono, el sta là a scoltar.
"Dime, PEZO, piandela ncora me mama par mi?"
Se l'esse scoltà, no sarìa finì così!
"Ho lassà femena e fioi desperai,
dime Pezo s'hai rassegnai?"
"Sto meio qua, ero vecio, a lori ghe ntrigava,
de vegner a me casa, mai tempo no i trovava".*

*"Desso i me porta fiori freschi tuti i di,
conta pai altri, però, no par mi!"
El PEZO, tuti el consola,
par tuti el gà na bona parola:
"Dormì sereni, ghé Dio che vede,
no ste pensarghe, ghé Dio che provede".
E prima che scomenzie a farse ciario,
tuto se ceta do sul cimitero.
El PEZO lora, ai vivi, el volaria parlar,
ma nesuni i se ferma, tuti i gà pressa de ndar!
LU, el ride, el scorta i so rami, tanto el lo sà,
che presto o tardi, tuti i gà da fermarse LA'.*

Un bienato



"El pezo" un simbolo.

NOZZE DI DIAMANTE

Il giorno 20 dicembre 1922 hanno consacrato davanti a Dio e alla comunità cristiana il loro vicendevoles amore Busarello Attilio e Molinari Ernestina. 25 anni dopo celebrano le loro nozze d'argento e poi quelle d'oro e infine il 20 dicembre 1982 le "nozze di diamante", traguardo che pochi raggiungono. Anche noi, attraverso questo bollettino, vogliamo far giungere loro il nostro ricordo e le nostre felicitazioni.



Tanti auguri.

Come negli anni giovanili del loro matrimonio sale al Signore una preghiera: "Signore Gesù, re e centro di tutti i cuori, abita nei nostri cuori, fa che noi possiamo amarci scambievolmente di un amore vero, come tu hai amato la Chiesa, tua sposa immacolata, fino a dare per essa anche la tua vita.

Donaci quella mutua carità di cristiana comprensione che ti è particolarmente cara, e quella generosa pazienza che sa tollerare i difetti e le mancanze reciproche. Non permettere mai che diminuisca tra noi la piena e soave concordia dei cuori, che è la base del vicendevole aiuto".

BIENATI IN IRAK

Verso la fine di agosto ci lasciavano, con un doloroso distacco, Molinari Carlo, Casanova Fulvio, BIASION Giuseppe e poco tempo fa Rizzardini Walter per lavorare nell'Impresa Mazzalai in Irak.

Per loro certamente è una nuova esperienza. Quando si è lontani dal proprio paese natio i ricordi si fanno più intensi, le immagini delle persone care si fanno più vive e al primo posto nei pensieri e negli affetti, passano spesso davanti a sé quei luoghi ai quali quasi ci si era abituati.

Il lavoro è duro, ma lo è ancor più duro nella loro situazione. Il clima diventa in alcune stagioni insopportabile. Il loro accampamento, situato in una zona semidesertica, è lontano dal primo centro grosso più di cento km. Sono spes-

so a contatto con la povertà che si vede nei piccoli villaggi dalle case fatte di fango.

Sono inseriti in una grande famiglia di compagni di lavoro, circa 400 persone dalle provenienze più diverse.



Sul posto di lavoro in Irak.

In loro vediamo tutti i nostri emigrati, dai più recenti ai veterani. A tutti giunga il ricordo dei loro compaesani. Ai nostri bienati in Irak un lieto e presto arriuederci.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Cuel Maria di anni 75, il 7 febbraio; Tizian Maria Teresa di anni 70, il 1° febbraio; Dellamaria Maria di anni 90, morta negli Stati Uniti; Molinari Ottone di anni 70, morto a Edolo il 12 marzo.

IVANO FRACENA

VITA DI S. VENDEMIANO



Entrata laterale.

Prima di iniziare il racconto della vita di S. Vendemiano dobbiamo dire due brevi parole riguardo al nome del nostro Santo e anche riguardo a un altro vescovo chiamato egli pure Vendemiano.

Il nome originale del nostro Santo Protettore è "Vindemialis" in latino, "Vindemiale o Vendemiale" in italiano (così appare del resto anche nei documenti più antichi della nostra parrocchia).

In seguito però detto nome fu modificato in Vendemiano (così infatti venne chiamato volgarmente sin dall'antichità) e poi anche in Vendremano, Vendrano, Vendramin (nome frequente nel Veneto: vedi a Venezia il palazzo

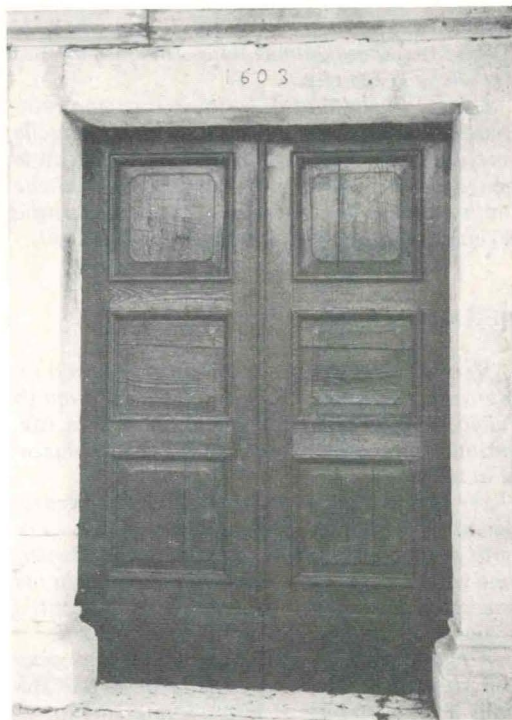
Vendramin Calergi, dove 100 anni fa moriva Wagner).

Così dobbiamo anche distinguere il nostro Patrono da un altro San Vendemiale, vescovo di Verona, vissuto verso la metà del sec. VI, di cui il martirologio veronese dice che fu "eminente per la dottrina e indefesso per lo zelo" e la cui commemorazione era celebrata in passato il 28 febbraio di ogni anno.

Detto questo, passiamo ora al racconto della sua vita.

Vendemiano era un giovane africano che visse intorno alla metà del sec. V d.C. di grande intelligenza e di ottimi costumi, tanto che il Beato Vescovo Appiano lo persuase a consacrarsi a Dio e ai fratelli col sacerdozio.

Dopo pochi anni però di ministero, i suoi Superiori, viste le sue doti e il suo zelo per le anime, lo vollero consacrare Vescovo e precisamente di Capsa, cittadina africana della provincia romana di Bezacena, l'odierna città tunisina di Gafsa.



Particolare dell'entrata secondaria laterale.

Erano quelli, giorni assai tristi per la Chiesa, specialmente per la Chiesa africana, che per un secolo gemette sotto la tirannide dei Vandali, i peggiori tra i popoli germanici, che avevano invaso l'impero romano.

Provenendo dalla Spagna (Vandalusia) erano traggittati con il loro re Genserico nell'Africa, tutto devastando e incendiando. Recidevano le viti, gli olivi, gli alberi fruttiferi; appiccavano il fuoco alle foreste per snidarvi quelli che vi si erano rifugiati; sguartavano i bambini o li sfracellavano contro le rocce per costringere i genitori a consegnar loro oro e oggetti preziosi; torturavano sacerdoti e vescovi, li trascinarono via schiavi per estorcere dai fedeli il loro riscatto.

Nel 430 cadde la città di Ippona, dove moriva amareggiato S. Agostino e nel 439 anche Cartagine, sede del metropolita Eugenio.

Per di più questi Vandali erano dei fanatici ariani, che con gusto spietato bruciavano chiese e santuari dei cattolici.

Ario, prete di Alessandria, aveva diffuso un po' dovunque i suoi errori su Cristo, di cui negava la divinità, e sulla S.S. Trinità; errori che furono accettati specialmente dai popoli germanici, dopo la loro conversione al cristianesimo.

S. Vendemiano, come vescovo, partecipò attivamente alle controversie con gli ariani e soprattutto fu un valido sostenitore della fede trinitaria al Concilio di Cartagine nel 484, dove l'eresia ariana fu solennemente condannata da ben 458 vescovi africani. (Continua)

Il Parroco

INTERESSA GLI EMIGRATI!

Leggo in Campanili Uniti (N. 2 del 1979) un'osservazione fatta dal compianto parroco Don Mario Moschen riguardo agli abbonati di Campanili Uniti residenti all'estero: "Ogni volta che il bollettino viene spedito, alcune copie dello stesso ritornano respinte o perché l'indirizzo non è esatto o perché il destinatario ha cambiato sede. Con un po' di buona volontà e di attenzione si potrebbe ovviare a questo sgradevole inconveniente. E' auspicabile che di tanto intanto, almeno una volta all'anno, gli abbonati si facessero vivi con una cartolina... a qual-

che loro parente per comunicare se il bollettino arriva regolarmente o se eventualmente hanno cambiato indirizzo".

Sento il dovere di rimarcare anch'io questa raccomandazione di Don Mario. Infatti ben 5 copie (dico 5) dell'ultimo numero di Campanili Uniti sono ritornate al mittente dal Belgio! Non è una cosa piacevole. Si cerchi di ovviare.

PARCHEGGIO A FRACENA

E' stato approvato tempo fa dal Consiglio comunale di Ivano Fracena il progetto e l'acquisto del terreno per la costruzione di un parcheggio nel campo di Sandri Bruno sulla strada verso la Frazione Oni.

Sarà realizzato con un mutuo di 18 milioni presso la Cassa depositi e prestiti di Roma. Che possa essere sistemato al più presto!

CI HA LASCIATO

E' morta il 5 marzo u.s. a Nenzing in Austria, dove si trovava con la famiglia, Fabbro Milena in Stroppa di anni 80.

A tutti i parenti vicini e lontani, specie alle sorelle, le nostre più vive condoglianze.

OSPEDALETTO

ATTIVITA' PARROCCHIALE

Tempo pasquale, tempo dello Spirito che irrompe nel mondo con la Risurrezione di Gesù e soprattutto in quel piccolo gregge dei suoi discepoli che diventa Chiesa nel giorno di Pentecoste.

Arricchiti dai suoi carismi, essi affrontano il gigante del paganesimo e vi inseriscono quei germi che lentamente, ma sicuramente, riusciranno ad annientarlo. Potessimo anche noi avvertire questa forza misteriosa che pure è presente nel-



la nostra vita, ma spesso volte come un talento nascosto sotterra e lasciato inerte.

La Chiesa ci appella: "Sorgi, tu che sonnecchi, e Cristo ti farà luce!" (S. Paolo). Non illudiamoci. Se la nostra vita cristiana procede a rilento, i giovani che ci seguono rifiuteranno tale andatura e sceglieranno altre vie ove si può correre, secondo il loro bisogno di movimento e di azione.

Due gruppi: quattordici più quattordici. Sono i preadolescenti che si preparano alla Cresima (22 maggio p.v. Festa di Pentecoste, a Scurrelle) e i fanciulli della Prima Comunione (8 maggio p.v.). Numero biblico il quattordici (come nel primo capitolo di S. Matteo), simbolo e promessa di una certa perfezione. E potrebbe esserlo anche per noi di Ospedaletto, o certamente almeno un avvio su tale cammino. Una domanda solo: quale il nostro atteggiamento alla Messa domenicale? Un momento forte della vita cristiana che tanto incide sulla crescita — o sul regresso — della nostra comunità.

La nostra chiesa, una delle più spaziose qui nei dintorni, fa pensare a una comunità nume-

rosa e vivace, bene organizzata nei vari settori della vita civile — e lo è difatti — ma anche in quella ecclesiale. Collaboriamo dunque alla liturgia con la presenza attiva e partecipante (lettori, canto e anche... silenzi per la riflessione, ordine, puntualità, esempio).

Una nota: in chiesa è stato completamente rinnovato l'impianto di amplificazione con ottimo risultato, fino a eliminare nei limiti del possibile — per un edificio così alto — l'eco, che spesso disturbava l'ascolto. Ora la voce arriva nitida all'orecchio in ogni punto della navata. Ciò dovrebbe incoraggiare la partecipazione e rendere più gradite le celebrazioni.

RIUNIONI CULTURALI

L'attività avviata in precedenza (vedi numero di gennaio), ha avuto un seguito favorevole. E' stata la volta del Dott. Valesi che davanti a un pubblico numeroso ha parlato della psicologia della coppia, toccando vari problemi attuali con indicazioni assai pratiche e molto apprezzate.



La nuova Cooperativa.

La gioventù ha presenziato anche a un'altra riunione, questa di carattere missionario, guidata da P. Luciano, dei Padri Bianchi di Castelfranco, che ha illustrato l'attività in terra di missione africana. Sempre interessanti queste voci che ci ricordano la generosità di chi prende la vita con impegno serio e responsabile, dedicandola interamente al Vangelo e alla promozione dei popoli in via di sviluppo.

NELLA FAMIGLIA COOPERATIVA

Ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci. Il Presidente ha dato relazione dell'attività svolta nel 1982 con speciale riguardo alla costruzione del nuovo edificio, illustrandone i pregi e la funzionalità, che ne fanno un vanto del nostro paese. Venne quindi esposto il bilancio in tutte le sue voci. Si è allora aperta la discussione e vennero dati i necessari chiarimenti.

Si procedette poi al rinnovo di alcune cariche, riuscendo eletto e confermato alla Presidenza il sig. Moser Erminio a grandissima maggioranza, che vide così riconosciuto l'inflessibile lavoro compiuto col gerente Minati Walter in ordine alla nuova e imponente opera di ristrutturazione dell'Ente. Risultarono pure eletti con-

siglieri Osti Graziello (confermato), Baldi Bruno e Loss Beppino. Tutti esprimono un sincero augurio per l'avvenire del consorzio che segna con la mèta raggiunta una nuova tappa sulla via del progresso.

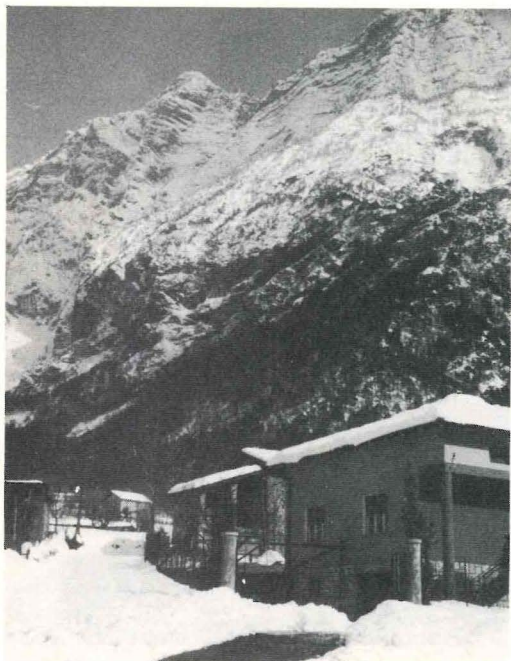
GIUBILEO D'ARGENTO

I coniugi Loss Beppino e Adriana hanno festeggiato nell'intimità della loro famiglia i venticinque anni di matrimonio. Fu celebrata per loro una S. Messa di ringraziamento, quindi si riunirono intorno alla mensa con i figli, dei quali uno, Lino, venuto espressamente da Napoli, ove compie il servizio militare, ricordando naturalmente le vicende passate e il tempo trascorso all'estero per ragioni di lavoro. A tutta la laboriosa famiglia i nostri cordialissimi auguri!

DUE STRADE

L'inverno è passato: un inverno eccezionale per le bellissime giornate, con tempo quasi sempre sereno e temperatura non proprio rigida.

La neve ha fatto due brevi comparse, senza lasciare traccia. Non come qualche anno fa che

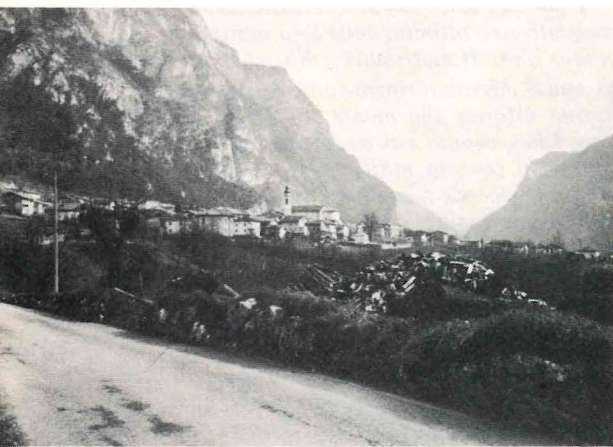


Verso la Rocchetta.

il giorno di Pasquetta, allorché tutti andiamo al Santuario, ci troviamo col percorso innevato e macchine fuori strada.

Solo un ricordo, nostalgia per i fanciulli.

Guardiamo ora a un'altra via, quella di accesso al paese da ovest.



Ospedaletto da ovest.

Ora che è stata tutta asfaltata dalla Provincia, dopo le opportune rettifiche, si presenta come un'arteria di tutto rispetto per le esigenze del traffico. Alla fermata dell'autobus vi è ora anche una pensilina con piccola sala di attesa per i viaggiatori.

DATI ANAGRAFICI

Rinati al fonte battesimale: Baldi Thomas di Graziano e Luciana; Moser Alessandra di Lorenzo e Piera. Auguri!

Tornato alla casa del Padre: Pasqualin Augusto, di anni 84 (in Francia).

R.I.P.

SAMONE

DALLA SCUOLA

Giovedì grasso gli alunni della scuola elementare di Samone si sono esibiti in un "Accademia di Carnevale" nella sala, davanti ad una platea gremita di genitori, di nonni e di paesani che hanno dimostrato di apprezzare quanto loro proposto dagli alunni in veste di mini-attori.

Gli insegnanti, nel proporre, programmare e guidare la manifestazione carnevalesca, hanno inteso operare in due direzioni: all'interno della scuola: sviluppare l'attività teatrale come momento di formazione e di crescita culturale, di affinamento del dialogo e dei rapporti con gli altri; all'esterno della scuola cercare il coinvolgimento della popolazione locale nell'attività scolastica ed offrire loro un momento di svago e di allegria.

Il programma comprendeva una nutrita gamma di dialoghi, scenette umoristiche, canzoni che hanno impegnato a fondo gli alunni, oltre che nell'apprendimento dei testi, anche nella preparazione degli addobbi e del vestiario occorrente e nello sviluppo ed approfondimento delle nozioni culturali offerte dal tema trattato.



Gli scolari hanno saputo presentarsi al pubblico con disinvoltura e sicurezza, per cui l'esibizione ha offerto uno spettacolo di buon livello tecnico-espressivo. Un "bravo" a tutti e un grazie a quanti hanno dato la loro opera per la buona riuscita.

Ins. L.G.



Gli scolari al Tonale.

SETTIMANA-SCUOLA-NEVE AL PASSO TONALE

Anche quest'anno, le classi quarta e quinta della scuola elementare di Samone, accompagnati dall'insegnante titolare, hanno partecipato alla settimana scuola-neve al Passo Tonale, dal 7 al 12 marzo, organizzata dall'Assessorato all'Attività sportive in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trento.

La settimana, in un paesaggio incantevole, fra le guglie e cime della Presanella, oltre aver ritemperato lo spirito e rinforzato il fisico ha contribuito a stimolare gli scolari: agli sport invernali, sensibilizzandoli nei confronti dei problemi della montagna, ad offrire la possibilità di esperienze culturali anche in rapporto con le attività scolastiche; a favorire i rapporti relazionali in un contesto extra scolastico.

Oltre all'attività sportiva, con l'apporto specifico dei maestri di sci, gli alunni hanno potuto apprendere anche la tecnica dell'orienteeing, insegnata con competenza e maestria dal professore Vladimír Pacl, cecoslovacco, di fama internazionale.

Gli alunni della scuola elementare di Samone, distinguendosi fra i numerosi partecipanti, si sono classificati primi nella gara di Orienteeing e sono stati premiati con un diploma ed una medaglia d'oro. Il quartetto vincitore era composto da: Purin Bruna, Lenzi Moniça, Tiso Marco e Perer Lorenzo.

Lezioni teoriche e pratiche sono state impartite dal colonnello Telmón sugli interventi di primo soccorso in montagna. Col massimo impegno i ragazzi, con sonde, pale, corde e apparecchi specifici, hanno individuato, con precisione, la salma simulata, su una vasta zona innevata.

Indubbiamente l'esperienza fatta al Passo Tonale è stata senz'altro positiva e rimarrà nel ricordo d'ognuno come un tempo di crescita fisica, morale, spirituale e sociale.

Ins. L.G.

'33 E '34, DUE CLASSI DI FERRO IN FESTA

Mezzo secolo alle spalle e l'augurio di trascorrere altrettanto felicemente quello restante



ricordando anche i defunti, queste in sostanza sono state le parole contenute nell'omelia del coetaneo Mons. Don Marcello, alla messa celebrata, in onore dei 50enni, domenica 20 febbraio 1983. Festeggiati giustamente in tale occasione anche coloro che sono giunti alle soglie dell'ambito traguardo, per meglio intenderci, i 49enni.

Dopo la Santa Messa alla presenza di numerosi fedeli e la tipica fotoricordo delle classi festeggiate, dinanzi il sagrato della chiesa, vi è stato l'inevitabile e succulento pranzo nell'Hotel "Cristo d'Oro" di Samone.

Ospite molto festeggiato il duo Loss, con la sua musica ha rallegrato l'ambiente, mantenendo a buon livello l'euforia dei presenti, che in questa giornata particolare, come è inevitabile in tali circostanze, si sono abbandonati anche alla nostalgia dei vecchi tempi, rievocando passati episodi, per lo più legati all'ambiente scolastico, vissuto in comune.

Tanta gioia ed allegria, un pizzico di nostalgia ed il piacere di essersi ritrovati, con una pun-

ta di rammarico per coloro che, a causa di altri impegni, non hanno potuto prendervi parte: questo in sostanza il risultato di una bella e indimenticabile festa.

Pad.



Adolfo e Sofy Mengarda al battesimo della figlia Magaly.



25° di matrimonio: Mengarda - Paterno - Bolognese.

RICORDANDO I NOSTRI CARI DEFUNTI

Fiemazzo Lina vedova Perer di anni 83. E' deceduta dopo breve degenza in ospedale in seguito ad una caduta. Lascia i figli Pietro, Luigi, Elsa ed Elisa. Visse nell'umiltà e nel lavoro; pur anziana e sofferente aveva per tutti un sorriso ed un gentile saluto.

* * *

Zadra Carmela vedova Trisotto di anni 83. E' mancata quasi improvvisamente all'affetto dei suoi figli: Sisto, Tecla e Graziella. Visitava ogni giorno la Chiesa; era molto devota della Madonna e si teneva aggiornata sugli avvenimenti storici e della Chiesa. Il Signore ha esaudito la sua costante preghiera di essere assistita dal Sacerdote nel suo trapasso.

Riportiamo la lettera pervenuta dall'Argentina: "Il primo giorno dell'anno abbiamo accompagnato alla sua ultima dimora il nostro caro amico G. Battista Fiemazzo da Samone. Gli fu fatto il funerale di prima categoria con la S. Messa "presente cadavere" cantata solennemente da Suore e coro nella Chiesa dell'ospizio dove era ricoverato.

Lasciò a tutti il suo dolce ricordo di amabilità e bontà verso gli invalidi che aveva a suo carico, nonostante la sua disgrazia di aver perso una gamba per cui si mobilizzava con la sedia a ruote. Domenica scorsa festeggiavano il compleanno dei nati in dicembre e gennaio, compreso lui il 15 dicembre; trascorsa la serata si ritirò e passò dal sonno all'eternità".

In questa occasione ricordiamo anche la scomparsa della Sua Sorella Fiemazzo Anna in Giampiccolo avvenuta poco tempo prima a Morteux in Francia.

Invochiamo riposo eterno ai defunti e cristiano conforto ai familiari.



Fiemazzo Lina ved. Perer.



Zadra Carmela ved. Trisotto.

SCURELLE

MANIFESTAZIONE "SAN VALENTINO" PRO-ORATORIO

Un gruppo di volontari cittadini di Scurelle, per la maggior parte padri di famiglia, sulla scia di analoghe ben riuscite manifestazioni degli anni passati, ha programmato anche per quest'anno, in coincidenza con la Festa Patronale di San Valentino, di chiudere in bellezza il periodo del carnevale.

Così sul vasto piazzale della Trattoria "Alla Vigna" la domenica 13 febbraio, ultima di Carnevale, adeguatamente pubblicizzata e sapientemente articolata con vari giochi a premio, è stata realizzata e felicemente portata a termine una grossa Festa Popolare con distribuzione abbondante e gratuita di ottima pastasciutta.

L'utile netto della manifestazione, invero assai considerevole, è stato interamente devoluto a beneficio del locale Oratorio parrocchiale.

Il Parroco don Gianpietro col suo collaboratore don Pellegrini e l'intera Comunità parrocchiale ringraziano di cuore e pubblicamente gli organizzatori e quanti hanno contribuito o si sono dati da fare per preparare e portare a compimento una tale lodevolissima iniziativa.

LA FILO DI MARTIGNANO IN TRASFERTA

Grosso successo di pubblico e di critica ha riscosso la sera di sabato 19 febbraio u.s. presso il nostro teatro-oratorio il Gruppo filodrammatico di Martignano, venuto a Scurelle per presentare il lavoro — in autentico vernacolo trentino — di Tullio Nicolussi: "PER NO SMISSAR LA RAZA".

Il teatro, gremito in ogni ordine di posti, presentava l'aspetto delle grandi occasioni e gli applausi, anche a scena aperta, si fecero via via più numerosi e prolungati man mano che si andava dipanando la storia delle due famiglie ostili e... confinanti in cui, alla maniera dei Montecchi e Capuleti di classica memoria, il conflitto era più che altro originato da questioni di interessi territoriali e di cittadinanza; questioni che nascondevano qualcosa di poco pulito e inconfessabile, una storia di confini manomessi.

Ma ecco che l'intervento deciso e per nulla educato di una mucca, il casuale incontro di Bortolo con una turista tedesca nonché la visita di un Ispettore dell'ufficio Igiene provinciale, abilmente sfruttati da un'intelligente ed onesta donna di casa, costringono l'infortunato e sempre più impacciato capo famiglia a confessare i reali motivi della tensione, e alla fine — con buona pace dello stesso — i fatti danno ragione alle esigenze sentimentali dei figli e la "raza" fra





1° Trofeo P.zza Maggiore.

i due confinanti può finalmente trovare il modo di mescolarsi, stendendo un velo sulla lunga travagliata serie delle familiari inimicizie.

Ci Ba

CARNEVALE: ROGO ALL'UOMO VECCHIO!

Si racconta come tanti, tanti anni fa, un sacerdote, scacciato da Scurelle, si fosse fermato sul ponte della Palanca, pronunciando una maledizione verso il paese: "Qui non regnerà mai l'unità".

A dir la verità, questa maledizione non ci pesa affatto, ma è uno stimolo per dimostrare che l'unità è possibile anche per noi.

L'ultimo giorno di carnevale abbiamo costruito un pupazzo, chiamato "uomo vecchio", dalla citazione di S. Paolo agli Efesini: "Dovete deporre l'uomo vecchio... rinnovarvi e rivestirvi dell'uomo nuovo, Cristo".

L'uomo vecchio è la parte di negativo, di peccato, di disunità, di egoismo che c'è in noi. Questo negativo è sempre in lotta con l'uomo nuovo che ci vorrebbe buoni, disponibili, contenti.

Il pupazzo — uomo vecchio — dopo esser stato trasportato per le strade del paese su di un motocoltivatore, che anche con il baccano che faceva sottolineava il carattere dell'uomo vecchio, veniva accolto dai bambini in piazza. Tutti abbiamo assistito alla sua condanna: morte sul rogo.

L'uomo vecchio è morto..., ma potrebbe rispuntare da sotto la cenere! Speriamo che su quel fuoco si sia innestata la vita dell'uomo nuovo.

Sarebbe stato un buon carnevale!

Don

DIVERTIMENTO

Frequento la quarta elementare. Sono ancora piccolo, almeno così mi dicono a casa, ma m'accorgo anch'io cosa succede nella mia famiglia.

La domenica pomeriggio dovrebbe essere il tempo più bello per riposarsi e divertirsi. Ma la domenica sera ci si accorge che non è proprio vero.



L'uomo vecchio verso... il rogo.

Vi racconto la scena di questa sera. Siamo intorno alla tavola, ora di cena. Silenzio; solo il ticchettio del cucchiaino che raccoglie l'ultimo brodo in fondo al piatto.

Papà è imbronciato: ha speso tutto il pomeriggio ad ascoltare la radiolina e la Juve ha perso ancora.



La mamma ha dovuto assorbirsi le lune di papà e fra un dritto e un rovescio è passato anche questo pomeriggio noioso.

Mia sorella è andata con le sue amiche; han passeggiato tutta la sera dal bar Rosi alla Cartiera ed è rientrata a casa più stanca e più nera che mai.

Mio fratello ha il motorino; ancora con il boccone in bocca è partito. Non so dove sia andato, so solo che ora è lì con il muso lungo; altro che divertimento: deve aver patito freddo e noia.

E io? Dicono che noi piccoli abbiamo ancora da imparare. Ma penso che questa sera hanno loro da imparare da me.

Sapete come mi sono divertito? Nel pomeriggio eravamo più di cinquanta e siamo andati con i nostri parroci a Minao. Abbiamo fatto i pionieri scavalcando il torrente Maso, abbiamo giocato, sudato, vinto o perso, ma... ci siamo divertiti!

I grandi credono che per divertirsi ci voglia la motoretta, la ragazza, le 50.000 lire, forti emozioni. Io vi dico che basta molto poco: lo star assieme, il correre per i prati, far una cantata, sperimentare la libertà nella natura... questo è divertimento!

E questa sera ho gustato di più anche la minestra della mamma che ieri detestavo.

Pierino

LA PIAZZA DEL PAESE

La piazza: centro cuore pulsante di un paese. Luogo di incontri, di chiacchiere, di petegolezzi, di confidenze.

Luogo di risate, di occhiate, di appuntamenti, di innamoramenti.

Luogo di ricordi passati, di avventure, di feste.

Perché non ridare vita alla nostra piazza?

Bastano quattro calci al pallone e il paese si rianima, respira aria di tempi che furono. Aria di gente che stava più assieme, si conosceva e si comprendeva di più.

Basta così poco...

Don

INCONTRO CONVIVIALE TRA FRUTTICOLTORI

A conclusione d'un ben riuscito e frequentato corso di aggiornamento in frutticoltura tenuto fra dicembre e febbraio presso la sede sociale del C.O.BA.V. di Villagnedo, è stato organizzato per la sera di venerdì 18 febbraio u.s. un incontro conviviale di frutticoltori del C3 presso il Rifugio Crucolo.

Scopo di tale incontro è stato non solo quello di riunire il maggior numero di persone interessate alla frutticoltura nell'ambito comprensoriale, ma anche di poter offrire a tutti la possibilità di meglio conoscersi nel corso di un sereno reciproco scambio di opinioni.

Vi hanno partecipato oltre 50 persone tra le quali diversi membri del C.A.C. del C3 quali rappresentanti di tutta la categoria contadina, il Presidente del Comprensorio sig. Zuppel, il Presidente del C.O.BA.V. p.a. Paterno Remo assieme al titolare dell'Ufficio Assistenza Tecnica dell'ESAT p.a. Capra Luigi, il Sindaco di Scurelle Terragnolo, nonché gli insegnanti che hanno partecipato al Corso di Frutticoltura dott. Zorzi, dott. Forti e p.a. Micheletti, venuti appositamente da San Michele.

Al levar delle mense hanno preso la parola gli insegnanti, innanzitutto per complimentarsi con gli organizzatori di siffatto incontro che chiude

degnamente un'interessante, proficua serie di lezioni teorico-pratiche, frequentate con assiduità ed interesse da oltre una trentina di operatori locali, per la maggior parte giovani.

"Senza una qualificazione professionale specifica — ha sottolineato il dott. Forti — non è possibile oggi fare ancora frutticoltura. Senza cultura non è pensabile sviluppare maggiori capacità imprenditoriali tra la categoria agricola".

Il sig. Paterno Remo, Presidente del C.O.BA.V., ha poi illustrato la situazione frutticola del C3 quale oggi emerge in seguito alla riconversione operata negli ultimi quattro anni e al consistente ampliamento di nuovi impianti in tutta la zona del Comprensorio.

Una situazione in cui verranno quanto prima ad inserirsi nuove indispensabili infrastrutture la più importante delle quali sarà l'impianto irriguo interessante 150 ha. di campagne di Spera, Strigno e Scurelle.

Per questo il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Scurelle sta da anni lavorando ed ha finalmente ottenuto il benestare del Comitato Tecnico della Provincia, la quale si accollerà il totale costo dell'opera di adduzione dalla cascata della Brentana al bivio Pianezze, favorendo con ciò la realizzazione di un'opera che sarà destinata a dare nuovo positivo impulso a tutta l'economia agricola locale.

Ha concluso il sig. Zuppel nella sua veste anche di Assessore comprensoriale all'Agricoltura che, compiacendosi con gli organizzatori dell'incontro, ha assicurato per la benemerita categoria agricola del C3 tutto il suo cordiale convinto appoggio e interessamento.

Ci Ba

LUTTI DEL GRUPPO ALPINO

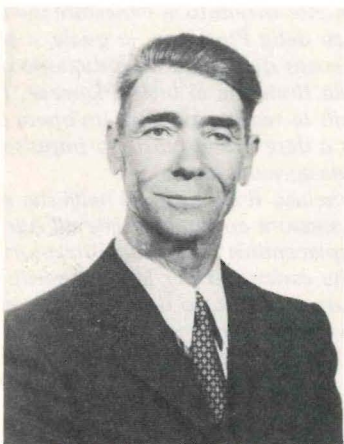
Nelle primissime ore della domenica 5 settembre scorso, dopo una giornata di consueto, intenso lavoro nei campi, è mancato improvvisamente l'amico TERRAGNOLO Adamo, classe 1901.

Domenica 27 febbraio u.s., dopo mesi di lotta contro un male che non perdona, è parimenti mancato il caro FRANCESCHINI Tullio, classe 1910.

Ambedue da 17 anni Soci fedeli del locale Gruppo Alpini, lasciano un grande vuoto non solo nella loro famiglia, ma nel paese e tra gli amici, che li ricordano entrambi come sereni, la-



Terragnolo Adamo, classe 1901.



Tullio Franceschini, classe 1910.

boriosi, esemplari compagni di viaggio. Essi infatti non sono scomparsi, sono soltanto "andati avanti".

La folla di popolo che li ha voluti accompagnare all'estrema dimora è stata chiara dimostrazione della stima e dell'affetto fraterno che essi hanno meritato in tanti anni di faticosa, cordiale presenza tra noi. Ed a noi, pur con sommo rimpianto, piace proprio ricordarli così: umili, laboriosi, stimati cittadini di Scurelle.

Ci Ba

SPERA

UNA SANTA CONTRO IL MAL DI DENTI

Chi ha male ai denti, chi ha paura di andare dal dentista, ha una Santa a cui rivolgersi per domandarle aiuto e protezione. Si chiama Apollonia: subì il martirio in Alessandria d'Egitto intorno al 248 dopo Cristo e prima che finisse bruciata fra le fiamme le spezzarono i denti. Da ciò la sua "elezione" a patrona dei dentisti e a protettrice di chi ha mal di denti.

La sua festa ricorre il 9 febbraio. La Comunità di Spera nel 1600 ha voluto erigerle una chiesa e averla come Patrona.

A onorare tale personaggio, che pochi conoscono, ci hanno pensato anche le poste austriache con un interessante francobollo da 4 scellini. S. Apollonia vi appare tenendo in mano un lungo paio di pinze con un dente appena estratto. L'esemplare vuole ricordare il 70° congresso mondiale dei dentisti tenutosi a Vienna.



FESTE DI CLASSE

La classe 1928 ha festeggiato i 55 anni di vita. La domenica 6 marzo 1983 alle ore 10.00 S. Messa cantata dal coro giovanile. Poi fotografia di gruppo davanti alla chiesa. Hanno ricordato anche i coetanei che non sono più fra di loro portando al cimitero sulle loro tombe un mazzo di fiori. Quindi dopo un aperitivo al Bar, hanno raggiunto Tenna da Remo per il pranzo.

Fra una portata e l'altra ricordarono gli anni della gioventù e cantarono canzoni di quel tempo. Partiti da Tenna, il signor Valandro li ha invitati a Castagnè S. Vito presso il suo Bar da do-

Classe 1928.



Classe 1933.

ve sono partiti per varie altre tappe. A mezzanotte si sono salutati in piazza a Spera con un ultimo canto.

Il sabato dopo, cioè il 12 marzo, anche i nati nel 1933 hanno festeggiato i loro 50 anni. Il signor Novello Antonio ha organizzato tutto con buon gusto: S. Messa ad ore 10.30, aperitivo al Bar, fiori per i defunti della classe, pranzo alle ore 12 ai Campestrini e poi in varie località una lieta serata. Si sono lasciati a tarda sera tutti contenti e felici.

A 90 anni vissuti con fede cristiana ci ha lasciati la signora Costa Anna il giorno 11 marzo 1983 per il premio eterno riservato ai giusti.

La ricordiamo come persona sempre allegra e scherzosa nonostante le sofferenze.



STRIGNO

L'ORATORIO

Circa un anno fa oltre 50 uomini si alternano al lavoro per il rifacimento del coperto, condizione indispensabile per la conservazione del manufatto. Ora insorge un altro problema, altrettanto urgente e grave: dopo la tragedia di Torino, nella quale perirono oltre 60 persone, l'Autorità competente ha deciso una revisione generale delle sale pubbliche, titolari di licenza, appunto come la nostra; cosicché noi ci troviamo nella seguente alternativa: o rinunciare alla licenza e chiudere la sala, oppure affrontare una grossa spesa, ristrutturando tutto! Il Consiglio pastorale e molte persone interpellate si sono pronunciati per questa seconda soluzione, che — non c'è dubbio — appare la più ovvia... ma i soldi, dove li prendiamo? Perché di milioni ce ne vogliono parecchi! Si propone di rivolgersi all'Ente pubblico, ma la crisi generale ed il clima di austerità che si vuole instaurare, fanno sperare poco! Batter cassa in paese? Ripugna scocciare la gente, e poi in questo modo si risolvono pochi problemi! Vendere qualcosa di quanto è rimasto alla Chiesa? Può essere una soluzione; ma se un brutto giorno capita da dover affrontare una spesa straordinaria per la Chiesa stessa, si va sul Tauro a prendere i soldi? Per ora ci accontentiamo di porre il problema all'opinione pubblica, perché se ne discuta: vedremo se la soluzione salta fuori!

LE PORTE DELLA CHIESA

La signorina Anna Castelpietra, recentemente scomparsa, ha lasciato, tra il resto, un certo importo a disposizione della Chiesa di Strigno: si è pensato di impiegare quel denaro nel restauro delle porte, che l'usura del tempo ha ridotto in condizioni pessime, tanto che una — quella a monte — non è più riparabile. Speriamo che, a lavori ultimati, la gente abbia il buon senso di rispettarle... non sono infatti riservate alle pubbliche affissioni, neppure per gli annunci funebri!

CHIESETTA DI LORETO

Anche Loreto ha ora il suo impianto di amplificazione; evidentemente non serve per la Chiesetta, ma per le funzioni che avranno luogo nei cimiteri; speriamo anche di aver risolto quel fastidioso eco eliminando le trombe sostituite da due colonne sonore, una per cimitero.

Il costo è stato di un milione esatto: verrà pagato con le offerte raccolte nella Chiesetta.

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

23 aprile a Pieve Tesino: rassegna dei Cori parrocchiali, parteciperà anche il nostro coro con due canzoni del suo repertorio. I maggio: festa di Prima Comunione, i bambini di Strigno che ricevono l'Eucarestia per la prima volta sono 18, 13 bambine e 5 bambini. 14 e 15 maggio: visita pastorale del Vescovo alla Bassa Val Sugana; avrà luogo a Borgo e sono interessate anche le parrocchie del Decanato di Strigno, l'orario dettagliato verrà pubblicato a suo tempo. Cresima: verrà amministrata nella Chiesa di Scurrelle, nel tardo pomeriggio del 22 maggio, festa di Pentecoste; i ragazzi di Strigno sono 9, 5 maschi e 4 femmine.

ANAGRAFE

Nei primi 3 mesi del 1983 nessun battezzato e nessun matrimonio... qui sembra solo che si muoia; ecco infatti il lungo elenco dei deceduti: Tiso Afra, nubile di anni 82; Carraro Francesco, celibe, di anni 83; Danieli dott. Alessandro, coniugato con Parolari Camilla, di anni 60; Osti Dario, coniugato con Ropele Lidia, di anni 74; Castelpietra Anna, nubile, di anni 81; Tomaselli Gisella in Guttini, di anni 69, morta a Passons (Udine).

NOTIZIE IN BREVE

Breve scheda di Zambiasi Carlo pompiere: ufficialmente è Vigile del Fuoco volontario da trent'anni; in realtà è nel corpo fin dal 1948; Comandante dal 1965; Ispettore Distrettuale

dal 1975; Vicepresidente dell'UNIONE PROVINCIALE dal 1978.

Adesso ha raggiunto la "maturità dei sessant'anni" e deve lasciare la plancia di comando. Fino a quando non sarà designato il nuovo Comandante — l'elezione spetta ai componenti del CORPO, ma deve avere l'avallo del Consiglio Comunale — il Corpo è diretto dal Vicecomandante Tomaselli Aldo.

Il 1983 dovrebbe essere l'anno della Scuola Media. Nel senso che ormai vi sono le garanzie — a voce, ma date al Sindaco dallo stesso Assessore provinciale alla P.I. Mauro Betta — che sarà costruita la nuova sede. Pare che sia, in Provincia, una delle ultime opere edilizie — se non proprio l'ultima — nel settore della scuola d'obbligo. L'edificio sorgerà nella zona Pravazzi, tra il Mobilificio Tomaselli a sud e le case Itea a nord; la Provinciale del Brocon a est e l'Ensegua a ovest. La zona, attraversata dal Cinaga e destinata alla costruzione di edifici scolastici, ha una superficie di circa 20.000 mq.

POMPIERI EFFICIENTI

La sirena dei Pompieri ha suonato la sera di lunedì 21 marzo. Era scoppiato un incendio in un angolo degli edifici oggi comunemente chiamati "Giacomella" e che erano destinati a porcellaia fino all'alluvione del '66. Il fuoco era stato notato da Claudio Paternolli (il gestore dell'Albergo al Passo Brocón) ed aveva immediatamente avvertito la famiglia Casarotto. In pochissimi minuti, l'allarme era esteso dalla sirena e qui è venuta fuori tutta la capacità dei nostri pompieri: in venticinque minuti circa (ma chi sta a misurare il tempo in queste circostanze?) già c'era l'acqua sull'incendio, prelevata dal Chiéppena e portata là attraverso venti manichette: il che significa un percorso di 400 metri. Tempestività senza perdere il controllo, efficienza senza confusione, disponibilità senza limiti. Non è elogio questo: chi sta vicino ai pompieri — e tutta la nostra gente lo è — questi aspetti del loro agire li vede.

Per essere precisi nella cronaca, la prima acqua buttata sul fuoco era quella che usciva dalla modernissima autobotte in dotazione al Corpo di Borgo: un vero mostro di potenza. C'è stato anche qualche "sfogo": l'ululato della sirena non è riuscito ad... entrare nella casa di ogni pompiere, così qualcuno è arrivato in leggero ri-



Il fuoco è domato (Foto Fedrizzi - Strigno).

tardo. Imprecando, si sa. Questo significa che sarà necessario trovare, per la sirena, una installazione di più ampio... ascolto, tale da farsi udire anche da Paternolli Giorgio e Bordato Renzo, così che non si arrabbino più per questo inconveniente. Lo scrivo in senso di stima e simpatia, è chiaro.

Tornando all'incendio, esso è stato circoscritto ad una baracca-deposito di materiale di scarto: una fortuna. Adiacente, era il capannone, colmo di materiale infiammabile, come è quello usato per la costruzione e l'arredamento delle roulottes.

C.B.

A BANCHETTO GLI ALPINI IN CONGEDO

Domenica 13 marzo, un folto gruppo di alpini in congedo si sono ritrovati a banchettare nella sala del "Torchio", nella cui gestione — con successo, a quanto pare — è entrato Poletto Nicola. L'...obiettivo era quello di festeggiare



Essere il più vecio dei veci è un vanto.



Il capogruppo Tomaselli Fulvio ringrazia gli intervenuti.

l'attività svolta nel 1982 e l'invito, oltre che ai familiari dei Soci, era esteso anche ai collaboratori che avevano contribuito a sviluppare e portare a termine quell'attività nel migliore dei modi. Credo sia ancora nella memoria di tutti il 25 settembre 1982.

Soddisfatti i palati con un menù di stile anaffiato senza riserve, vi è stata una fase "ufficiale". L'apriva il capogruppo Tomaselli Fulvio, ringraziando gli iscritti alla Sezione, gli amici collaboratori e le Autorità che avevano inteso accogliere l'invito a pranzo (che poi i giovani desideravano fosse una cena: per questo erano intervenuti così pochini). C'era il tenente colonnello Catone Corrado, Capo di Stato Maggiore della Brigata; i marescialli Bertoletti Giuseppe e Spiga Ermenegildo; tutt'e tre soci della Sezione locale. Sempre per l'Arma, era presente anche il maresciallo Filipponi Eligio; e ancora: il brigadiere della Forestale Dallatorre; il dottor Bridi Adriano e il sindaco Zanghellini Enzo. Questi ha seguito il Tomaselli negli interventi, precisando che, in effetti, la popolazione ha un "debito" nei riguardi degli alpini in congedo, con chiaro riferimento al successo del 25° anniversario raduno degli artiglieri alpini del Gruppo "Pieve di Cadore" in occasione del 25° anniversario del loro arrivo a Strigno.

Zambiasi Carlo, che precedette per sei anni il Tomaselli nell'incarico di Capogruppo, non si è lasciato perdere l'occasione per una precisazione — espressa con bonarietà e sorrisi — sull'intervento del Sindaco: "Se è vero che ci sono debiti, si pagano...". Trasferendo così il "debito morale" inteso dal Sindaco, in "debito materiale".

Un contributo alla Sezione, insomma, non guasterebbe proprio.

C.B.

PRANZO ANNUALE DEI COMBATTENTI E REDUCI

Anche quest'anno come è tradizione, il giorno 20 marzo, i Combattenti e Reduci della Sezione di Strigno, si sono dati appuntamento al pranzo sociale.

Alle ore 10.30 si sono trovati in Chiesa per la S. Messa.

Alle ore 12 presso l'albergo Nazionale, si sono trovati in lieta allegria, per gustare un ottimo pranzo, annaffiandolo con ottimo vino.

Come al solito sono stati ricordati gli amici scomparsi.

Sempre cara la presenza del socio anziano LOTTO Isidoro, Cav. di Vittorio Veneto.

Molto graditi ospiti: Don Remo e il Sindaco Enzo Zanghellini, il quale ha rivolto parole di plauso e di augurio.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Vicepresidente sig. Vittorio Condler, dato che il Presidente era assente per influenza.

A fine pranzo, felici e contenti, una scappatina al nuovo Albergo di Ivano Fracena.

Arrivederci, cari amici, all'anno prossimo.

R.G.

TURISMO INSIEME

Domenica 13 marzo, i Soci della Pro Loco di Strigno si riunivano in assemblea generale: 27 i presenti su 92 iscritti. Il Presidente Carraro Ezio li aveva convocati per l'elezione del nuovo Direttivo, specificando che "tale rinnovo degli organi direttivi si è reso necessario per la formazione del Consorzio Turistico fra i paesi di Strigno, Samone, Spera e Ivano Fracena. Necessità tecniche richiedono infatti una scadenza unificata di tutti i Direttivi delle quattro Pro Loco aderenti a tale iniziativa".

Andò invece che per un "imprevisto tecnico", le votazioni fossero annullate e si stabilisse immediatamente la data per ripeterle nella sala interna del Bar "Bidolo" sarebbe stato aperto un seggio dalle 18.30 alle 21.00 di sabato 19 marzo. L'affluenza fu buona: all'urna si presentarono 51 Soci, il 57%. Percentuale alta, se si considerano gli assenti "giustificati".

Lo spoglio delle schede (valide 49, nulle 2, bianche 0) diede questi risultati: Zambiasi Flavio, voti 34; Smaniotto Dino, voti 24; Carraro Ezio, voti 22; Tomaselli Franco e Osti Fabio, voti 17; Tomaselli Nereo, voti 15; Tomaselli Gina, voti 14. Si può notare che Smaniotto Dino entra nel Direttivo per la prima volta e con ampi suffragi; rientra invece Tomaselli Franco, ex Presidente dimissionario cui seguì Carraro Ezio; di prima nomina anche Tomaselli Gina, diretta operatrice nel settore turistico.

Gli eletti si sono ritrovati la sera di giovedì 24 marzo per la distribuzione degli incarichi, così assegnati: Zambiasi Flavio è il nuovo Presidente, Carraro Ezio il Vice, Tomaselli Nereo il segretario. Ogni nomina è venuta all'unanimità, dopo un ampio discorso sulla situazione. "E tu, Dino?", chiedo a Smaniotto che con 24 suffragi si era piazzato al secondo posto fra gli eletti. "Io? Io faccio il fac-totum" è la sua risposta.

Alla riunione risultava assente giustificato l'ex Presidente Tomaselli Franco e, per una parte dei lavori, anche il sindaco Zanghellini Enzo, nella stanza di là, in una riunione della Giunta.

Questa Pro Loco, che per certi aspetti riparte da zero, deve avere un proprio angolo nel cuore di ogni censita che vive in senso comunitario. L'aspettano traguardi non facili: quello dell'istituzione del Consorzio è il primo solo in ordine di tempo. Va sorretta quindi e rispettata. Quantomeno, lasciata in pace ad operare, riconoscendole che il lavoro svolto va a vantaggio proprio di tutti.

Tornando per qualche riga al Consorzio: esso è, per le Pro Loco, un Ente nuovo, "suggerito" dalla politica dell'Assessore provinciale al Turismo geometra Malossini Mario. E' ente di sicuro a più ampio respiro, a maggiori responsabilità e certamente a vantaggio dell'economia della zona. Non sarà di avvio facile questa nuova Istituzione: le singole Pro Loco e il Consorzio che le unisce, dovranno "vedere" la zona nel suo insieme, rilevarne potenzialità ed ostacoli, studiandone i modi per sfruttare le prime e superare i secondi; portare il turismo al posto che gli compete, quello non certo inferiore di qualsiasi altra industria o artigianato. Sarà necessario quindi che i responsabili del Consorzio abbiano una visione a 360° sui quattro paesi, evitando — per quanto possibile — di tenere il binocolo puntato sul proprio campanile.

Proprio per dare all'avvio una certa garanzia di continuità di gestione, le quattro Pro Loco hanno rinnovato i propri Direttivi partendo contemporaneamente il loro mandato, che dura tre anni, viene data quella garanzia cui si accennava sopra.

Per concludere: il Consorzio pare sia proprio la nuova strada che le Pro Loco dovranno percorrere. Su di essa si trovano già quelle del Tesino e Bieno e anche a Borgo si stà lavorando per costituirne uno con i paesi vicini interessati al turismo.

C.B.

QUARANTAMILIONI PER IL MUNICIPIO

La Ditta Giorgio Tomaselli ha avviato, in questi giorni, i lavori di manutenzione straordinaria della sede municipale. Nella relazione tecnico-illustrativa dell'opera, a firma del geometra Roberto Zambiasi, si legge che "... in ogni paese esiste un angolo ed un quartiere che rappresentano per se stessi la tradizione e la cultura di tutta la sua gente. Questo luogo si può identificare a Strigno con la sua piazza, che racchiude in sé quegli elementi architettonici che ispirano la costruzione degli edifici fin da prima del primo periodo bellico".

Ora, di questi edifici, il Municipio rappresenta "un esempio qualificante per le sue proporzioni strutturali, per il bugnato d'angolo e di basamento, per la fascia marcapiano, per la distribuzione dei fori e la struttura dei serramenti". Per mantenere inalterato nel tempo il valore architettonico di tale manufatto, l'Amministrazione comunale ha inteso intervenire all'esterno e, nel contempo, iniziare opere di miglioramento funzionale nell'ottica "di addivenire anche ad una progressiva ristrutturazione interna".

In pratica, all'esterno si provvederà ad una completa tinteggiatura del tipo graffiato plastico, con l'esclusione dei bugnati e delle fasce marcapiano "per i quali si procederà alla stesa di due mani di solvente alla pliolite in tinta per evidenziare tali particolari architettonici".

Scuri e serramenti sono in stato di deterioramento avanzato; per salvaguardarne l'integrità abbisognano di una completa riverniciatura. "Per quanto riguarda i primi interventi atti a garantire una ristrutturazione interna dell'edificio, si intende in prima analisi privilegiare le carenze dell'impianto elettrico e la ristrutturazione dei pavimenti del piano terra". Del tutto nuovo il primo e saranno di granito rosa di Baveno i secondi.

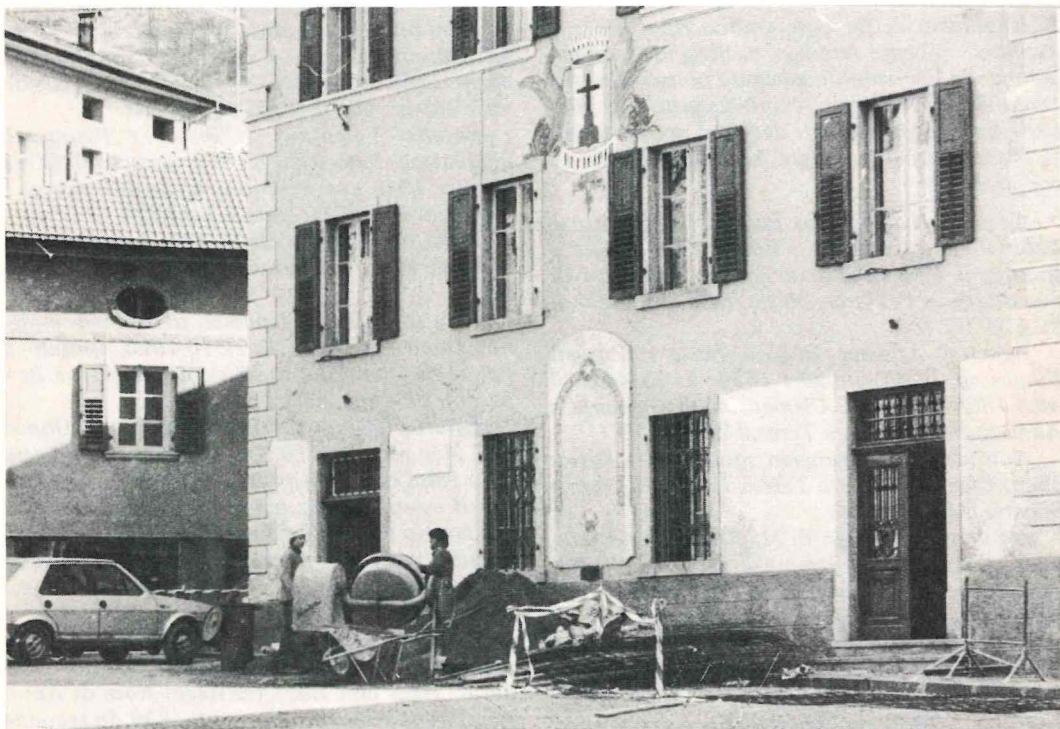
Il tecnico Zambiasi Roberto informa ancora che "si provvederà alla sostituzione delle porte della sala consiliare, dopo che la ristrutturazione della sala stessa sia completa. Si provvederà inoltre alla tinteggiatura completa dell'edificio comunale".

Il costo dell'opera è così distribuito: importo lavori L. 32.373.000 cui vanno aggiunte li-

re 7.931.000 risultanti dal 24,50% in più praticato dalla Ditta nella gara d'appalto; imprevisti in fase esecutiva 6% L. 1.942.000; spese tecniche di progettazione e direzione lavori 5% lire 1.716.000; IVA al 15% (ma nel frattempo

dovrebbe essere salita al 18%) L. 5.405.000. L'importo complessivo s'aggira così su 50 milioni di lire. L'impresa dovrebbe ultimare i lavori entro la fine di aprile.

C.B.



L'avvio dei lavori al Municipio (Foto Fedrizzi - Strigno).

C

* * *

Aut. 10/10/10

CURIOSITÀ D'ARCHIVIO

in nuclei familiari di Strigno nel secolo scorso

Riteniamo di far cosa gradita riportare — a puntate — i ceppi familiari di Strigno come appaiono da una vecchia anagrafe conservata nell'archivio parrocchiale; è interessante non solo per ritrovare gli antenati dei rami ancora viventi, ma anche per ricordare le famiglie estinte e i soprannomi.

Agostini (Calivo) Gio Batta Di Benedetto e Caterina Floriani, nato a Telve il 22.10.1822 e sposato il 19.2.1852 con Zanoni Francesca di Sebastiano e Pellizzari Maria, nata a Scurelle il 22.5.1825.

Agostini Armano Di Gio Batta e Zanoni Francesca, nato il 24.1.1854 e sposato il 30.6.1880 con Baldi Clementina di Giovanni e Anna Ropelato, nata a Telve il 28.4.1852.

Antoniolli Michelangelo sposato con Bertagnoni Elena di Carlo e Teresa Fiorentin, nata a Strigno il 13.12.1786.

Antoniolli Dionigio di Michelangelo e Bertagnoni Elena, nato a Strigno il 25.12.1811, sposato il 26.9.1861 con Bazzanella Luigia di Antonio e Cattarina Steiner, nata a Borgo il 27 dicembre 1835.

Antoniolli Angelo di Michelangelo e Bertagnoni Elena, nato a Strigno il 3.12.1817, sposato il 28.11.1874 con Danielli Alice di Giovanni e D'Anna Teresa, nata a Telve il 14.7.1844.

Antoniolli Pietro di Michelangelo e Bertagnoni Elena, nato a Strigno il 13.5.1820, sposato a Cavalese con Ropele Elisabetta di Agostino e Dellamaria Domenica, nata l'11.4.1832.

Aldigheri Francesco di Giacomo e Gabrielli Gaetana, nato a Verona nel 1800, sposato con Castelpietra Massimiliana di Pio e Benetti Anna, nata l'1.9.1808.

Aldigheri Francesco di Francesco, nato il 12.8.1846, sposato il 12.2.1870 a Cavalese con Vanzo Filomena di Gio Batta e Pozza Maria, nata a Cavalese il 25.2.1838.

Avanzo Ugo di Giovanni (avvocato) e Avancini Maria, nato a Levico, sposato a Telve nel 1892 con Zanetti Rosa di Carlo e Paterno Elvira.

Alimonta Giovanni di Dr. Remo e De Fogolari Giuseppina, nato il 13.2.1875, sposato il 26 aprile 1906 con Osti Ernestina di Lino e Ghedina Vittoria, nata il 19.2.1881.

Baratto Valentino di Pietro e Pasquazzo Maddalena, nato il 23.8.1819, sposato il 23 novembre 1946 con Voltolini Agata di Prospero e Voltolini Francesca, nata il 2.8.1825.

Baratto (Balbi) Michele, sposato con Menin Domenica di Antonio e Franceschini Margherita.

Baratto (Balbi) Francesco di Michele e Menin Domenica, nato il 12.10.1820, sposato il 23.1.1845 con Poletto Maria di Vicenzo e Bernardon Caterina, nata il 17.2.1827.

Baratto (Balbi) Lorenzo di Michele e Domenica Menin, nato il 10.8.1826, sposato il 26 gennaio 1853 con Tomaselli (Zili) Rachele di Angelo e Bordato Pasqua, nata il 15.1.1828.

Baratto (Balbi) Tobia di Michele e Menin Domenica, nato il 25.1.1829, sposato il 23.4.1853 con Girardello Lucia di Giovanni e Delorenzi Maddalena, nata a Scurelle il 13.2.1827.

Baratto (Balbi) Antonio di Michele e Menin Domenica, nato il 23.12.1841, sposato il 18 aprile 1863 con Boso (Bettega) Rosa di Antonio e Zentile Anna, nata il 2.8.1838. In seconde nozze il 18.4.1882 sposò Iobstraibizer Francesca di Pietro e Dellamaria Rosa, nata il 28 gennaio 1857.

Baratto (Balbi) Attilio di Tobia e Girardello Lucia, nato l'11.1.1860, sposato il 6.5.1886 con Pasquazzo Rosa di Arcangelo e Ropele Luigia, nata a Fracena il 18.10.1862.

Berlanda Angelo di Giovanni e Bareggia Maria, nato il 21.5.1859, sposato il 4.5.1886 con Tomaselli (Paveggio) Giovanna di Battista e Busarello Francesca, nata il 26.9.1861.

Bareggia Giovanni di Pietro e Bortondello (Latin) Marianna, nato il 20.12.1821, sposato il 9.2.1854 con Sala Speranza di Batta e Girardello Teresa, nata a Scurelle il 2.7.1829.

Bareggia Daniele di Giovanni e Sala Speranza, nato il 7.12.1857, sposato il 14.2.1895 con

Lupo Anna di Pietro e Pivio Teresa, nata il 24 febbraio 1870.

Bareggia Giovanni di Giovanni e Sala Speranza, nato il 21.9.1872, sposato il 31.1.1903 con Mengarda Maria di Giovanni e Fiemazzo Maddalena, nata a Samone il 3.8.1874.

Bareggia Pietro di Pietro e Bortondello (Latin) Marianna, nato il 15.5.1824, sposato il 10 aprile 1856 con Tomaselli (Mattii) Francesca di Gio Batta e Trisotto Agata, nata il 18.3.1828.

Bareggia Battista di Pietro e Bortondello Marianna, nato il 17.10.1819, sposato il 28.2.1845 con Fontana Domenica di Bortolo e Stefani Maddalena, nata a Ronco Cainari il 28.10.1819.

Bareggia Emanuele di Battista e Fontana Domenica, nato il 14.5.1847, sposato il 19.2.1870 con Bettollo Giovanna di Domenico e Burbante Teresa, nata a Bieno il 16.9.1840.

Baruchelli Andrea di Andrea e Serafini Margarita, nato a Tenna il 20.9.1800 e sposato il 2.11.1828 con Tomaselli (Palma) Rosa di Domenico e Floriani Anna, nata l'11.2.1802.

Benetti (Moro) Gasparo di Domenico e Saggiante Maria, nato il 21.2.1794, sposato l'8 maggio 1821 con Dalmaso (Patroncin) Angela di Vicenzo e Granello Margherita, nata il 22.4.1802.

Benetti (Moro) Gaspare di Gaspare e Dalmaso Angela, nato il 19.2.1835, sposato con Torghele Giovanna di Domenico e di Fiemazzo Maria, nata a Samone il 30.4.1838.

Benetti Giuseppe di Gasparo e Dalmaso Angela, nato il 7.2.1839, sposato con Bortondello Cattarina di Antonio e Tomaselli (Zili) Anna.

Benetti Vicenzo di Gasparo e Dalmaso Angela, nato l'8.9.1840, sposato con Voltolini Cattarina di Domenico e Tomaselli Domenica, nata il 21.8.1843.

Benetti Battista di Giovanni e Oberziner Margarita, nato il 7.11.1802, sposato il 27 aprile 1837 con Tomaselli Elisabetta di Battista e Vinante Angela, nata l'11.6.1812.

Benetti Pietro di Giovanni e Oberziner Margarita, nato l'1.3.1810, sposato il 30.4.1833 con Floriani Margarita di Domenico e Bonvicini Cattarina, nata l'8.5.1813.

Benetti Francesco di Giovanni e Oberziner Margarita, nato l'11.6.1817, sposato il 2.2.1842 con Zanghellini Augusta di Paolo e Osti Angela.

Berlanda Giuseppe di Gio Batta e Tomaselli Domenica, nato il 21.8.1802, sposato il 18 novembre 1828 con Tomaselli (Maffei) Maddalena di Antonio e Tiso Teresa, nata l'8.7.1804.

Berlanda Daniele di Giuseppe e Tomaselli Maddalena, nato l'8.6.1831, sposato il 28 no-

vembre 1861 con Romagna Rachele di Romano e Pasquazzo Cattarina, nata a Ivano il 26 agosto 1840.

Berlanda Gio Batta di Giuseppe e Tomaselli Maddalena, nato il 24.2.1839, sposato il 16 novembre 1870 con Tiso Maria fu Antonio e Iobstraibizer Domenica, nata a Samone il 17 gennaio 1848.

Berlanda Ermenegildo di Giuseppe e Tomaselli Maddalena, nato il 22.8.1833, sposato il 6 febbraio 1875 con Oberziner Leopolda di Francesco e Fiemazzo Domenica, nata il 4.1.1852.

Berlanda (Bareggia) Giovanni di Davide e Bareggia Valeria, nato il 22.4.1812, sposato il 28 aprile 1836 con Bareggia Maria di Francesco e Bernardon Orsola, nata il 19.12.1819.

Berlanda Giuseppe di Giovanni e Bareggia Maria, nato il 3.11.1837, sposato il 14.2.1874 con Voltolini Maria di Giovanni e Nervo Rosa, nata l'1.9.1842.

Berlanda Davide di Giovanni e Bareggia Maria, nato il 19.9.1850, sposato il 25.11.1880 con Battisti Maria di Valentino, nata a Villagne do il 26.8.1854.

Berlanda Luigi di Giovanni e Bareggia Maria, nato il 6.7.1844, sposato il 17.4.1883 con Zentile Maria di Antonio e Benetti Carlotta, nata il 24.6.1854.

Berlanda Ignazio di Battista e Tomaselli Domenica, nato il 12.2.1703, sposato con Dallacorte Luigia di Giovanni e Pederiva Maria, nata a Feltre nel 1792.

Berlanda Ermete di Ignazio e Dallacorte Luigia, nato il 2.8.1828, sposato con Tolotti Irene di Giovanni e Chini Maria, nata a Nanno in Val di Non.

Berlanda Ilario di Ermete e Tolotti Irene, nato il 14.2.1858, sposato con Debortoli Anna, nata a Telue.

Berlanda Egidio di Ermete e Tolotti Irene, nato il 24.4.1961, sposato con Hämmerle Matilde.

Berlanda Paolo sposato con Paterno Orsola di Giacomo e Torghele Caterina, nata a Spera il 24.1.1807.

Bernardon Daniele di Francesco e Pasquazzo Margarita, nato il 9.1.1827, sposato il 31 ottobre 1853 con Tomaselli (Bernardini) Teresa di Antonio e Bortondello (Latin) Antonia, nata il 5.12.1826.

Bernardon Leone Daniele di Daniele e Tomaselli Teresa, nato il 16.11.1862, sposato il 3 novembre 1888 con Fedrizzi Adelaide di Vicenzo e Zottele Rosa, nata il 21.9.1864.

Bernardon Francesco di Giacomo e Paternolli Anna, nata il 28.7.1789 e sposato il 14.2.1814 con Pasquazzo Margarita di Batta e Baratto Caterina, nata a Ivano Fracena il 5.9.1793.

Bernardon Cipriano di Francesco e Pasquazzo Margarita, nato il 4.6.1829, sposato il 19 febbraio 1852 con Lupo (Busarello) Anastasia di Adamo e Lupo (Busarello) Marianna, nata il 30 maggio 1832.

Bernardon Francesco di Cipriano e Lupo Anastasia, nato l'11.7.1852, sposato il 26.1.1884 con Tomaselli Anna fu Batta e Tomaselli Antonia, nata il 26.10.1858.

Bernardon Federico di Cipriano e Lupo Anastasia, nato il 12.9.1856, sposato il 18.2.1886 con Carraro Maria fu Pietro e Tomasi Teresa, nata a Villa il 18.8.1864.

Bernardon (Conte) Francesco di Francesco e Pasquazzo Margarita, nato il 14.5.1821, sposato l'11.2.1847 con Tomaselli (Bernardini) Antonia di Antonio e Bortondello (Latin) Antonia, nata il 17.4.1825.

Bernardon Alberto di Francesco e Tomaselli Antonia, nato l'8.2.1860, sposato il 6.5.1886 con Ropele Luigia di Dominico e Baratto Margarita, nata il 20.4.1861.

Bernardon Antonio sposato con Tomaselli (Mattii) Apollonia di Cirillo e Tomaselli (Pilota) Pasqua, nata il 29.6.1799.

Bernardon Giovanni di Antonio e Tomaselli Apollonia, nato il 2.12.1833, sposato il 4 febbraio 1858 con Zentile Orsola di Bortolo e Bortondello Margarita, nata il 24.5.1834.

Bertagnoni Giuseppe sposato con de Ceschi Anna di Girolamo e Buffa Giuditta, nata il 17 marzo 1787.

Bertagnoni (Trepie) Francesco di Luigi e Fiorentini Caterina, nato l'1.11.1784, sposato con Ropelato Maddalena di Battista e Torghelle Teresa, nata a Spera il 6.8.1800.

Bertagnoni (Mastrilli) Gasparo di Francesco e Weiss Antonia, nato il 16.9.1820, sposato il 9.9.1851 con Floriani Teresa di Giuseppe e Fedele Maria, nata l'11.10.1825.

Bertagnoni Federico di Gaspare e Floriani Teresa, nato il 21.11.1854 (Picciotti), sposato il 4.10.1882 con Zadra Teresa, nata il 21.6.1854.

Bertagnoni Antonia di Gasparo e Floriani Teresa, nato il 7.1.1852, sposato il 28.1.1888 con Zanghellini Maria di Giovanni Battista e Boso Angelica, nata a Bieno l'8.11.1851.

Bertagnoni (Carlini) Luigi sposato con Gelmo Angela di Baldessare e Nocher Elisabetta, nata ad Olle il 10.11.1791.

Bertagnoni Carlo di Luigi e Gelmo Angela, nato il 3.6.1825, sposato con Buffa (Caporale) Giuseppina di Giovanni e Fietta Domenica, nata a Pieve Tesino il 15.5.1838.

Bonomi Francesco di Antonio e Reggensburger Anna, nato a Nogaredo il 24.2.1821, sposato il 24.4.1851 con Fiori Ifigenia di Scipione e Boldacchini Maria, nata il 9.3.1821.

Bonotti (Forestale) Giuseppe nato nel 1815, sposato con Bartolommea, nata nel 1930. In seconde nozze sposò Lorenzin Giovanna fu Antonio e Chin Teresa, nata a Castelnuovo l'8 agosto 1849.

Bonotti Giuseppe di Giuseppe e Lorenzin Giovanna, nato il 22.8.1874, sposato il 25 gennaio 1906 con Tomaselli Agrippina di Martino e Felicita, nata l'1.8.1877.

Bordato Giuseppe di Ignazio e Berlanda Elena, nato il 7.8.1818, sposato il 26.2.1840 con Paoletto Margarita di Francesco e Floriani Claudia.

Bordato (Beppele Anna) Giuseppe di Antonio e Angeli Anna, nato il 31.7.1807, sposato il 28.5.1838 con Zanghellini Laura di Gaspare e Paternolli Elisabetta, nata il 23.11.1809.

"CAMPANILI UNITI"

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E.

MARZO - APRILE 1983

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento